

Da Islamabad Hezb-i-Islami, gruppo legato al leader pashtun, nega ogni coinvolgimento: «È una lotta tra fazioni dell'Alleanza del nord»

Kabul, fallisce il complotto contro il governo Karzai

Decine d'arresti. I servizi accusano l'ex premier Hekmatyar: «Voleva uccidere re Zahir»

Marina Mastroianni

C'era un complotto per rovesciare il governo di Karzai, seminare insicurezza a Kabul, colpire con attentati dinamitardi la capitale e le forze internazionali, Isaf. Un disegno per azzerare i conti, riportando i Taleban in sella, cancellando le tappe previste per traghettare l'Afghanistan oltre il medioevo degli studenti coranici. Nel mirino l'ex re Zahir Shah e la Lloya Jirga, l'assemblea degli anziani e dei capi tribù che dovrebbe riunirsi nel giugno prossimo. Era un piano complesso quello sventato a Kabul, un piano che porta la firma di Gulbuddin Hekmatyar e del genero Sabawon, secondo quanto sostiene il capo della polizia di Kabul, il generale Deen Mohammed Jurat.

Nella capitale afghana ci sarebbero stati una cinquantina di arresti - una dozzina la notte scorsa (inizialmente si era parlato di 300 persone arrestate, la stessa polizia ha poi ridimensionato la cifra). L'Isaf non ha partecipato all'operazione, comunque ne era stata informata, perché tenesse le sue pattuglie lontane dalle zone in cui venivano effettuati gli arresti. «Ma noi non sapevamo il motivo dei raid», ha specificato un portavoce della forza multinazionale, il colonnello Neal Peckham.

Secondo il ministero degli Interni afghano, tutte le persone arrestate farebbero capo al distretto di Hezb-i-Islami, il gruppo estremista islamico guidato dal signore della guerra Hekmatyar, di etnia pashtun. «Da due mesi, i servizi segreti li pedinavano, si spostavano verso sud e ad est, verso Jalalabad e Quetta», ha spiegato il generale Jurat. Il piano doveva scattare durante l'assenza di

Il Pentagono ammette «C'è un altro taleban Usa»

È nato a Baton Rouge, in Louisiana, ma è di genitori sauditi ed è ora nel carcere di Guantanamo a Cuba dopo essere stato catturato in Afghanistan dai suoi connazionali americani. Ma un aereo militare Usa è pronto a decollare per riportarlo in patria -

Il Pentagono ha dovuto ammettere di aver trovato un cittadino statunitense tra i 300 Taleban e affiliati di al Qaeda detenuti nell'insospitata galera della base navale di Guantanamo (Cuba). Il ragazzo, Yasser Esam Hamdi, 22 anni, nato in Louisiana e tornato in Arabia Saudita assieme ai genitori ancora bambino, ha una storia diversa da quella dell'altro Taleban statunitense, John Walker Lindh. Anche se, come il giovane californiano attualmente detenuto ad Alexandria (alle porte di Washington), è stato catturato dopo la rivolta dei Taleban prigionieri dell'Alleanza del nord e dei marines Usa nel carcere di Mazar-i-Sharif, nell'Afghanistan settentrionale.

Il Taleban nato in Louisiana aveva da tempo protestato con le autorità carcerarie chiedendo il trasferimento in una prigione nella madrepatria. Dopo ricerche (inspiegabilmente lunghe, secondo alcuni) condotte dalle autorità di Washington, un portavoce del dipartimento della giustizia, Bryan Whitman, ha dovuto ammettere che a Baton Rouge è stato effettivamente trovato un certificato di nascita di Hamdi. La cittadinanza Usa assicurerà al giovane Taleban il trasferimento in un carcere statunitense e gli eviterà il processo davanti ad uno speciale tribunale militare.

Karzai, che ieri si trovava ad Ankara. Non ci sarebbero comunque grossi nomi tra gli arrestati, per quanto in un primo tempo fosse stato fatto il nome dell'ex braccio destro di Hekmatyar, Wahidullah Sabawon. «Progettavano di compiere stragi mettendo bombe a Kabul e attaccando la forza di pace», sostiene Jurat. Il capo della polizia parla di

complotto e di rischio di attentati dinamitardi, ma non dice di più, tranne che «la politica del governo è di non eseguire arresti in assenza di prove». Nell'operazione sarebbero stati sequestrati ingenti quantitativi di armi.

Hekmatyar, che è sempre stato contrario all'intervento americano in Afghanistan e che ha manifestato

apertamente la sua ostilità verso il governo Karzai, secondo i servizi segreti di Kabul si preparava ad uccidere l'ex re Zahir Shah. L'ex sovrano doveva rientrare in Afghanistan il 26 marzo scorso, dopo 29 anni di esilio trascorsi a Roma, ma all'ultimo momento il viaggio è slittato proprio per un allarme arrivato dagli Stati Uniti sui rischi per l'incolumità del-

l'ex sovrano.

Da Islamabad un portavoce del Hezb-i-Islami ha smentito che il gruppo stesse preparando un complotto. «Queste persone non sono legate ad Hezb - ha dichiarato Ghairat Baheer - Rientra nella lotta tra diverse fazioni dell'Alleanza del Nord per accrescere le zone d'influenza in Afghanistan». In particola-

re è stata smentita l'adesione a Hezb-i-Islami di Sabawon, che non sarebbe nemmeno genero di Hekmatyar.

Alla testa di uno dei gruppi della resistenza afghana durante l'occupazione sovietica, Hekmatyar ricevette dal 1979 al 1989 cospicui aiuti dagli Stati Uniti, che gli fecero arrivare attraverso il Pakistan armi per centina-

ia di milioni di dollari, inclusi missili Stinger. Nel '95, durante la guerra civile che decretò la sistematica distruzione di Kabul, divenne brevemente capo del governo e Sabawon fu suo ministro della difesa. Nell'anno successivo Sabawon si unì all'Alleanza del Nord dopo l'ingresso dei Taleban a Kabul, assumendo la carica di ministro delle finanze, prima della creazione del governo ad interim di Karzai, mentre Hekmatyar si rifugiò in Iran. Lo scorso febbraio gli iraniani hanno disposto la chiusura dei suoi uffici e ne hanno decretato l'espulsione. Attualmente non si sa dove si trovi, ma molti ritengono che l'ex signore della guerra sia tornato in Afghanistan.

Nei giorni scorsi era circolata la notizia secondo la quale la polizia stava interrogando Sabawon, i comandanti Bashir Khan Baghlani e Juma Khan Hamdard, tutti aderenti ad Hezb-i-Islami, nonché tutti di etnia pashtun al pari di Hekmatyar. Nomi che non figurano ora tra gli arrestati. Da notare che i responsabili del ministero della Difesa e dei servizi di sicurezza afghani sono in maggioranza tagiki di Jamiat-i-Islami, il partito dell'ex presidente Rabbani, che dopo il ritiro dei sovietici combatté ferocemente contro l'altra fazione dei mujaheddin afghani, Hezb-i-Islami. Una sanguinosa guerra civile, soffocata dai Taleban nel '96, quegli stessi Taleban che secondo il capo della polizia di Kabul Hekmatyar ora vorrebbe riportare al potere, cancellando un governo che considera controllato dall'esterno e dagli Stati Uniti in particolare. «Hekmatyar ha stretti rapporti con i Taleban - ha detto ieri il capo della polizia di Kabul -. Tra lui e loro non c'è nessuna differenza».



Venditori del Titanic Bazar sulla riva del fiume di Kabul ormai ridotto a un torrente

Ap

(1) Scopri i nostri punti migliori. Dal 1° aprile al 30 giugno tutti i punti vendita Calyx ti aspettano con una grande promozione, per offrirti i salutar benefici delle **(2) vasche idromassaggio** e dei **(3) box doccia** Calyx. Acquistando un box doccia* riceverai infatti in regalo, con solo un Euro in più, la **(4) cromoterapia**, per rinnovare ogni giorno la tua energia vitale. E acquistando una vasca idromassaggio** ti regaliamo, sempre con un Euro in più, **(5) l'ozonoterapia** per ossigenarti e tonificarci. Scopri tutti i vantaggi del benessere Calyx, chiedi **(6) subito in omaggio** in tutti i punti vendita la "Guida al benessere psicofisico" che abbiamo preparato per te. Regalati un bagno di salute, regalati Calyx. **(7) E puoi cominciare a pagare da ottobre, anche in comode rate.** Informati.

*Linea New Elegance, mod. A45 e C45
**Vasche versione whirlpool

www.palazzetti.it info@calyx.it

Numero Verde
800-018186

C A L Y X
I D R O M A S S A G G I O
L'energia dolce.

Gulliver